

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

# **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

**11.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2002**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
INDAGINE CONOSCITIVA**

**11.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2002**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI**

**INDICE**

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Foti Tommaso, <i>Presidente</i> .....	2
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO E SULLE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA:</b>	
<b>Audizione del ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, e del viceministro dell'economia e delle finanze, Mario Baldassarri:</b>	
Foti Tommaso, <i>Presidente</i> .....	2, 6, 11
Baldassarri Mario, <i>Viceministro dell'economia e delle finanze</i> .....	2, 6, 7, 8, 11
Cennamo Aldo (DS-U) .....	7
Franco Paolo (LP) .....	11
Labellarte Gerardo (Misto-SDI) .....	6, 7

**La seduta comincia alle 14.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, e del viceministro dell'economia e delle finanze, Mario Baldassarri.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, e del viceministro dell'economia e delle finanze, Mario Baldassarri. Avverto peraltro che, per sopravvenuti impegni istituzionali, il ministro Tremonti non potrà partecipare all'audizione.

Ricordo che ci siamo lasciati approvando all'unanimità, nel corso dell'ultima seduta, una serie di indirizzi relativi sia a quanto la Commissione intendeva comunicare al Parlamento, sia per ciò che riguardava, in generale, il tema dell'anagrafe tributaria, anche con indicazioni di natura prospettica. Nel frattempo, abbiamo avuto notizia dagli organi di stampa — e solo da quelli — che non solo il consiglio di amministrazione della Sogei è stato rinnovato, ma anche che, come era stato annunciato in questa sede, l'azionista pubblico oggi è fortemente rappresentato in tale consiglio di amministrazione per

effetto delle dimissioni rassegnate dai membri dell'azionariato di natura privata.

Do quindi la parola al viceministro Baldassarri, pregandolo di rappresentarci ufficialmente, al termine della sua esposizione, anche la composizione, o quantomeno le persone indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze, dell'attuale consiglio di amministrazione della Sogei.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Signor presidente, come avevamo avuto modo di discutere nelle precedenti occasioni, eravamo di fronte a due ordini di problemi specifici per quanto concerne l'anagrafe tributaria. Il primo era rappresentato dall'assetto istituzionale (chiamiamolo così), e cioè dal fatto che, essendo stata privatizzata nel passato la società Telecom, all'interno della quale si trovava come società partecipata la Sogei, si poneva un problema di proprietà dell'anagrafe tributaria. Il secondo ordine di problemi, invece, era relativo alle prospettive, e quindi al contenuto maggiormente progettuale, dello stesso sistema dell'anagrafe tributaria.

Per quanto riguarda l'aspetto istituzionale, come era stato indicato anche in sede di Commissione, la scelta del Governo è stata quella di riportare nell'ambito pubblico l'oggetto dell'anagrafe tributaria attraverso l'acquisizione della società Sogei, ovviamente con un accordo con i precedenti azionisti, che nel frattempo erano diventati azionisti privati. A questo punto, quindi, si ritorna — se posso dirlo — alla normalità istituzionale, anche se con uno strumento di tipo privatistico quale una società per azioni, pur se posseduta direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'anagrafe tributaria, dunque, ritorna ad essere compito della pubblica amministrazione attraverso un braccio operativo di tipo civilistico, quale la Sogei Spa. Nell'ambito di tale processo, è stata costituita anche una Sogei Servizi,

con una partecipazione pubblica al 51 per cento ed una privata al 49 per cento, per distinguere il *core business* (quello dell'anagrafe tributaria, oggetto di pubblica amministrazione) da tutto ciò che possono essere, invece, i servizi che, in qualche misura, possono essere acquisiti anche sul mercato attraverso operazioni di *outsourcing*.

Per quanto riguarda la nuova composizione del consiglio di amministrazione della Sogei, essa riflette evidentemente la nuova compagine azionaria, vale a dire il Ministero dell'economia e delle finanze. I nuovi componenti sono il dottor Trevisanato, il dottor Ricci, il dottor Staderini, il dottor Pignatone, il dottor Vigevano, il dottor De Santis ed il dottor Soldera. La caratteristica del consiglio di amministrazione così formato è una qualificazione di alto profilo tecnico-professionale sia per gli aspetti relativi all'informatica, sia per gli aspetti della struttura fiscale (quindi, ciò che riguarda più direttamente l'anagrafe tributaria), sia, infine, per gli aspetti organizzativi e manageriali. Nel costruire questa composizione del consiglio, dunque, si è tenuto conto di tali qualificazioni, come potete riscontrare anche nel comunicato fatto a fine agosto, al momento della definizione del suddetto nuovo consiglio di amministrazione. Pertanto, laddove vi fossero questioni, sono pronto a fornire ulteriori chiarimenti; tuttavia, riterrei esaurito l'aspetto relativo all'assetto istituzionale.

Sulla base di tale chiarezza istituzionale, vorrei passare adesso al secondo aspetto, relativo al progetto, vale a dire ciò che intendiamo fare attraverso le strutture dell'anagrafe tributaria e della Sogei Spa, indicandovi i quattro filoni di lavoro maggiormente rilevanti. In proposito, il nuovo consiglio di amministrazione è già stato investito del compito di presentare, a breve scadenza, un vero e proprio piano industriale.

Comunque, i quattro filoni più rilevanti del progetto industriale della Sogei sono i seguenti. Il primo mira a realizzare ed a potenziare tutti i progetti informativi, soprattutto attraverso una progressione

verso un utilizzo sempre più accentuato della rete Internet che consenta anche l'integrazione tra banche dati e reti interne alla stessa pubblica amministrazione. Voi sapete che il nostro paese, anche sulla base della positiva esperienza precedente della Sogei, è abbastanza all'avanguardia nella trattazione informatica dell'anagrafe tributaria e delle dichiarazioni dei redditi; tra l'altro, nell'ambito del Ministero delle innovazioni tecnologiche, grazie al ministro Stanca, si sta mettendo a punto questo progetto per farne poi anche oggetto di assistenza e di collegamento con altri paesi del mondo, in particolare con alcuni paesi del terzo mondo.

Il primo filone, quindi, riguarda questo tipo di potenziamento e di realizzazione dei collegamenti intra-pubblica amministrazione. Vi sono due riferimenti precisi: il rapporto tra fisco, anagrafe tributaria e contribuenti da una parte, ed il rapporto tra fisco, anagrafe tributaria ed altri pezzi della pubblica amministrazione dall'altra. Il rapporto tra anagrafe tributaria e contribuente è a sua volta incanalato su tre filoni. Il primo è un filone di tipo informativo, vale a dire una serie di notizie sull'organizzazione degli uffici, fino ad arrivare agli orari di accesso, alle guide, ai recapiti, alle *e-mail* che si possono scambiare direttamente, alle normative esistenti, alle procedure, agli avvisi che possono essere inviati per via elettronica ed allo scadenziario. Si tratta, quindi, di un servizio a disposizione del contribuente, il quale può avervi accesso.

Il secondo, invece, è un servizio interattivo, nel senso che il contribuente può anche fare un *downloading* sia della modulare, sia della programmazione *software*, e può inviare a doppia entrata (sia dal sito dell'anagrafe tributaria al cittadino-contribuente, sia dal contribuente all'anagrafe tributaria). È possibile avere a disposizione, quindi, l'invio di atti e di documenti, l'aggiornamento delle banche dati, l'assistenza, la formulazione di quesiti, il conseguimento di risposte e la fornitura diretta di certificazioni.

Il terzo filone riguarda specificatamente le transazioni (con la possibilità di

completare tutto quello che è stato già avviato negli anni passati) e cioè l'iter completo delle pratiche effettuate direttamente *on line*, compreso il pagamento delle imposte. Da questo punto di vista, i dati recenti ci confortano; in particolare, da quando sono operativi i servizi telematici, i dati trasmessi hanno riguardato 145 milioni di documenti per le entrate e 22 milioni per l'agenzia per il territorio. Sono stati trasmessi all'agenzia delle entrate 40 milioni di modelli 730, 4 milioni di modelli 770, 34 milioni di modelli di dichiarazione IVA, 56,5 milioni di modelli unico, mentre 11 milioni di documenti hanno riguardato altre tipologie di comunicazioni. Da questi dati si evince un uso piuttosto diffuso dei servizi telematici, con evidente soddisfazione sia dei contribuenti sia dei commercialisti.

Per quanto riguarda l'agenzia per il territorio, sono stati registrati al catasto 13 milioni di visure e 9 milioni alle conservatorie. Su questo filone abbiamo inoltre già dato indicazioni a Sogei di svolgere un'ulteriore azione di impulso e nel contempo si dovrà proseguire nello sviluppo di soluzioni che combinino Internet e Intranet, anche in adesione ai piani di *e-government* previsti dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie. Per gli ulteriori sviluppi di questo comparto si stima un impegno di circa 40 milioni di euro per i prossimi tre anni; stima che risulta anche dal piano triennale per l'informatica per il periodo 2003-2005.

Un altro filone preso in considerazione riguarda i rapporti interni tra l'anagrafe tributaria e gli altri comparti della pubblica amministrazione che andranno tenuti utilizzando largamente la rete Internet. Si tratta di un altro importante progetto afferente a Sogei con il quale, volendo fare un esempio, si potrà effettuare tutto l'aggiornamento dei comuni sui dati anagrafici dei contribuenti; tutto ciò avverrà anche tenendo conto che si va verso un'accentuazione del processo di *devolution* e di federalismo fiscale. Pertanto, risulta assolutamente necessario collegare, in tema di anagrafe tributaria, le singole

unità della pubblica amministrazione presenti sul territorio con l'unità centrale.

Un altro filone di impegno riguarda specifici interventi per la emersione dei contribuenti non ancora inclusi nelle banche dati dell'anagrafe tributaria; in questo caso, il primo obiettivo programmatico riguarda l'incrocio, il più rapido possibile, tra le banche dati disponibili presso gli altri comparti della pubblica amministrazione, quali ad esempio quelle degli enti previdenziali, con quelle disponibili presso l'anagrafe tributaria. Questo incrocio di dati rappresenterà un importante strumento per valutare il progressivo inserimento di soggetti precedentemente non inclusi nelle banche dati dell'anagrafe tributaria e consentirà inoltre una rapida informazione sulle cosiddette anomalie (soggetti inseriti in una banca dati e non in un'altra della pubblica amministrazione); su tali anomalie è stato avviato uno specifico progetto che vede la Guardia di finanza operare in collaborazione diretta con l'agenzia delle entrate al fine di ottenere per esse specifiche informazioni.

Nell'anno 2001 sono stati effettuati, sulla base di liste predisposte dalla anagrafe tributaria, oltre ventimila controlli fiscali che hanno consentito di accertare una maggiore imposta di circa 330 milioni di euro e sono emerse 6.800 posizioni di soggetti precedentemente non inclusi nell'anagrafe tributaria (le cosiddette posizioni da evasore totale). Nel corso del 2002 questa azione è stata ulteriormente rafforzata (è uno degli impegni prioritari della amministrazione finanziaria) e si può già stimare che il numero dei controlli fiscali potrà essere ulteriormente incrementato rispetto all'anno precedente; ciò avverrà anche tenendo conto di tutti i provvedimenti diretti alla emersione del lavoro irregolare.

Un altro filone, riguardante sempre i cardini del progetto industriale relativo a Sogei, concerne il rapporto tra l'anagrafe tributaria e le amministrazioni locali; rapporto da instaurarsi sulla base di una corretta divisione delle responsabilità, politiche e amministrative, e di una necessaria ed utile collaborazione (aspetto que-

sto particolarmente sentito ed apprezzato anche in sede di Conferenza Stato-regioni). Proprio per questo motivo la società di servizi, Sogei IT (società partecipata al 51 per cento dallo Stato e al 49 per cento dai privati) svolgerà il ruolo di società di servizi e di supporto per gli enti locali sia per costruire i loro strumenti informatici sia per costruire i collegamenti tra l'informatica degli enti locali e quella dello Stato. Questi servizi verso gli enti locali riguarderanno, o meglio già riguardano in quanto il progetto è stato già avviato, la consulenza su aspetti specifici tecnico-applicativi con la progettazione e lo sviluppo di *software* per gli enti locali, nonché la progettazione e supporto delle reti di telecomunicazioni.

Infine, un altro filone riguarda la implementazione dei miglioramenti qualitativi, oltre che quantitativi, inerenti al funzionamento dell'attuale anagrafe tributaria attraverso la eliminazione degli elementi di criticità riscontrati; infatti, pur apprezzando i risultati ottenuti fino ad oggi resta chiaro che occorrono degli ulteriori affinamenti.

Da questo punto di vista, quindi, l'*upgrading* qualitativo del funzionamento dell'anagrafe tributaria dovrà riguardare prevalentemente la sicurezza dei dati, e dunque l'accessibilità dei dati combinata con la sicurezza. Tra l'altro, questo è stato uno dei motivi — e colgo l'occasione per ringraziare anche la Commissione per il supporto unanime che ha espresso in precedenza — per i quali si è ritenuto istituzionalmente doveroso e corretto riportare la Sogei nell'ambito della sfera pubblica.

Oltre alla sicurezza, esiste un problema di miglioramento e sistemazione degli archivi, ma soprattutto vi è un problema di rinnovo delle piattaforme tecnologiche. Ho già detto all'inizio che l'esperienza della Sogei nel nostro paese si pone abbastanza all'avanguardia da questo punto di vista, ma voi probabilmente sapete meglio di me che nel settore dell'informatica la rapidità con la quale le tecnologie avanzano è molto elevata, e dunque, pur essendo più o meno all'avanguardia, occorre mantenersi nel tempo, e dunque occorre pro-

grammare (almeno nell'arco del piano triennale) un forte rinnovo di tutte le piattaforme tecnologiche.

Un ulteriore ultimo punto, infine, riguarda l'inserimento dei nuovi contribuenti. Si tratta di un tema specifico, ma di grande rilievo perché, come voi sapete, a qualunque cittadino italiano alla nascita viene assegnato un codice fiscale, che rappresenta il punto di partenza ed il legame per poter impostare in seguito tutte le altre possibili operazioni. Riteniamo necessario ed utile che questo meccanismo sia applicabile ed applicato anche a qualunque altro cittadino che non sia nato in Italia, ma che sia presente nel nostro paese in quanto immigrato. Su questo punto, abbiamo predisposto per i cittadini stranieri in generale, ed in particolare per gli immigrati che hanno una residenza più o meno permanente, che le agenzie delle entrate sul territorio provvedano a rilasciare il più rapidamente possibile un codice fiscale, sulla base, ovviamente, di un passaporto con regolare visto, di una attestazione di identità (che deve essere rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana o consolare nel paese di appartenenza) e di una carta di identità rilasciata dal comune di residenza. Per la parte relativa all'attività produttiva di queste persone, è necessario un valido permesso di soggiorno, rilasciato dal questore della provincia dove gli stranieri vengono ad avere la residenza, in collegamento ed in coerenza con i motivi di residenza indicati nel visto di ingresso nel nostro paese.

Su quest'ultimo filone di lavoro, è stato appena avviato dalla direzione regionale delle entrate del Piemonte un progetto sperimentale, in collaborazione con le questure di Torino e Alessandria, affinché possa essere rilasciato direttamente in questura il codice fiscale al momento della consegna del permesso di soggiorno, in modo che i due procedimenti siano contestuali. Infatti, il permesso di soggiorno certifica l'entrata regolare e la motivazione, ed in quello stesso momento la questura, in collaborazione con la direzione regionale delle entrate, rilascia an-

che il codice fiscale. Sotto il profilo tecnico organizzativo, si è trattato semplicemente di aprire due sportelli dell'agenzia delle entrate presso le citate questure, con un funzionario che, assieme ai funzionari della questura, sia in grado di rilasciare, contestualmente alla concessione del permesso di soggiorno, il codice fiscale.

Queste sono le linee portanti di ciò che il Governo ha indicato alla società Sogei come punti strategici. Naturalmente, non appena formato, il nuovo consiglio di amministrazione si è messo al lavoro su queste linee, e presenterà a breve un suo progetto industriale che conterrà, in modo operativo, gli indirizzi strategici che il Governo ha ritenuto doveroso impartire, lasciando ovviamente alla Sogei, nella sua forma giuridica privatistica di società per azioni, la responsabilità manageriale di organizzare gli strumenti in funzione degli obiettivi strategici che sono stati posti.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il viceministro per la sua relazione e do ora la parola ai colleghi che intendano porre quesiti e formulare osservazioni.

**GERARDO LABELLARTE.** Vorrei porre al viceministro una domanda relativa all'acquisizione della Sogei, premettendo che non ho partecipato alla seduta del 9 luglio; può darsi che in quella sede siano stati forniti chiarimenti sulla domanda che intendo rivolgere, ma non ne ho trovato traccia nel resoconto stenografico.

Come è noto, questa Commissione ha espresso, all'unanimità, un orientamento favorevole sulla necessità di portare l'attività della Sogei nell'area pubblica. Vorrei rivolgere una domanda sulla questione relativa alla trattativa, e quindi al prezzo concordato con la Sogei, in quanto la Commissione ha sempre avuto notizia di un prezzo intorno ai 36 milioni di euro, più la distribuzione delle riserve. Tuttavia, da parte della Finsiel e della Sogei uscì un'interpretazione di questo contratto un po' diversa — per questo affermo che la questione potrebbe anche essere stata chiarita nella seduta del 9 luglio —, nel senso che in un comunicato emesso dalla

Finsiel sostanzialmente si parla sì di una valutazione di 36 milioni di euro, più la distribuzione delle riserve (quindi, una valutazione del prezzo di acquisto di circa 61 milioni di euro), ma si parla anche di un beneficio finanziario per il gruppo Telecom di 201 milioni di euro derivante dall'esistenza di un indebitamento finanziario della Sogei pari a 140 milioni di euro.

Dal comunicato della Finsiel si ricaverebbe, quindi, che il prezzo di acquisto è stato intorno a 200 milioni di euro. Vorrei pertanto qualche chiarimento da parte del viceministro.

**MARIO BALDASSARRI, Viceministro dell'economia e delle finanze.** Su questo aspetto mi riservo un'informativa migliore, tuttavia, per quanto ricordo — perché non ho seguito direttamente la trattativa — l'indicazione che venne data anche presso questa Commissione (anche dal sottoscritto) era che non è facile valutare una società privata che ha, sostanzialmente, un unico cliente (lo Stato italiano) sulla base di una concessione che era scaduta ed era stata soltanto prorogata al maggio del 2003. La volta scorsa ricordai che ci era stato detto che, proprio sul piano tecnico, occorrevano almeno 10-11 mesi per effettuare il passaggio di una struttura da un ambito privato ad un ambito pubblico, e per questo motivo, non potevamo dare una scadenza precisa. Io stesso dissi in questa Commissione che bisognava procedere ad una parte formale e giuridica del passaggio della società entro l'estate, nei mesi di luglio ed agosto — come di fatto è avvenuto —, perché ricordo che nella precedente occasione, quando vi fu la scadenza della concessione, trovandoci troppo vicini al termine e non potendo all'improvviso scegliere una strada o l'altra, si decise per una proroga al maggio 2003.

Oggi siamo nelle condizioni di poter confermare che la parte relativa al passaggio di proprietà è stata effettuata e che siamo certamente in grado, da qui al maggio 2003, di poter organizzare il passaggio operativo e, soprattutto, di garantire

la continuità di funzionalità e di funzionamento della società.

Però, dal punto di vista del contenuto economico, è evidente il valore della società.

GERARDO LABELLARTE. Ma si parla di un indebitamento di 140 milioni di euro.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Sì, però 36 milioni di euro sono quelli che risultano dagli atti, dato che, nel momento in cui si opera un passaggio azionario, si trasferisce l'intero stato patrimoniale, il quale è costituito da un attivo e da un passivo. Tuttavia, al momento mi limito a dare una risposta sul concetto riservandomi di fornire in altra occasione informazioni dettagliate sui numeri.

GERARDO LABELLARTE. Vorrei sapere se c'è o no questo passivo.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Normalmente, quando si acquisisce una società se ne acquisisce sia l'attivo sia il passivo e se ne paga di solito il patrimonio netto.

GERARDO LABELLARTE. Però, quando acquisto una società mi pongo il problema se abbia o no 140 milioni di debito !

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Assolutamente sì, ma debbo anche pormi il problema dell'ammontare dell'attivo della società in questione; perché se quella data società presenta un indebitamento di 140 milioni di euro mentre l'attivo è pari a 150 milioni, il valore netto patrimoniale che ne consegue è di 10 milioni di euro. Somma quest'ultima che si paga per acquisire quella data società. Conseguentemente i 36 milioni di euro rappresentano il netto patrimoniale della Sogei; tuttavia, ripeto, su questo argomento mi riservo di fornire in altra occasione una più puntuale informativa. Come Governo abbiamo impartito ai nostri uffici che hanno condotto la trattativa, in particolare la direzione ge-

nerale del tesoro, un'indicazione di sostanza; sottolineando che la valutazione della Sogei concerne una società che non opererà nei prossimi 40 anni in regime di concessione; pertanto, la valutazione da farsi è diversa rispetto al caso di società che operi liberamente sul mercato.

ALDO CENNAMO. Ringrazio il viceministro per la puntuale esposizione che si collega alla integrazione del programma dei nostri lavori recentemente approvato.

A seguito della acquisizione della Sogei, il Ministero dell'economia e delle finanze dispone al momento della più importante organizzazione informatica presente nel nostro paese; in particolare, tale ministero risulta proprietario al 100 per cento di Sogei, di Consip e della società che si occupa degli studi di settore; società dotate di un personale altamente qualificato che nel complesso sfiora le duemila unità.

L'argomento è stato già affrontato nella precedente legislatura da questa stessa Commissione (io non ne facevo parte), e in quella sede si ipotizzò la possibilità di creare un'unica azienda che potesse seguire essenzialmente tre indirizzi relativi alle attività di studio, di progettazione e di conduzione tecnica; ciò allo scopo di giungere, attraverso queste tre diverse aree, ad una visione generale del problema. Vice-ministro Baldassarri, è intendimento del Governo proseguire con questo indirizzo procedendo a creare un'azienda unica ?

Come ricordava prima il presidente Foti, fino ad ora in questa Commissione si è sempre avuto un rapporto dialettico e di collaborazione che ci ha condotto ad approvare all'unanimità un indirizzo ben preciso dei lavori; però, abbiamo appreso solo dalla stampa dell'avvenuta nomina del consiglio di amministrazione di Sogei, così come a suo tempo apprendemmo, sempre dalla stampa, quale fosse l'intendimento del Governo in merito alla soluzione istituzionale da adottare per tale società. Allora avevamo chiesto al Governo di attendere la conclusione dei nostri lavori ma esso, anche per ragioni di mercato,



procedette; così è accaduto anche questa volta. Infatti, avevamo richiesto al Governo di assolvere ad un ruolo, quantomeno minimo, attraverso l'espressione di un parere sulla nomina dei nuovi componenti del consiglio di amministrazione di Sogei. Questa mia osservazione risulta legata anche al ruolo e alle finalità che questa Commissione dovrebbe assolvere; in particolare, con l'acquisizione di Sogei da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ritengo debba essere rivisto il ruolo della Commissione; alle iniziali finalità di vigilanza occorre aggiungere quelle di indirizzo e di controllo sulle modalità e sulla gestione dei servizi e sull'efficienza degli strumenti fiscali nei confronti dei contribuenti. Si tratta di un argomento già affrontato in seno a questa Commissione e su cui ritengo avremo modo di assumere decisioni che consentiranno a tale organo di svolgere un nuovo ruolo.

Infine, tenuto conto del lavoro di coordinamento ipotizzato sulla politica delle entrate fiscali e del decreto cosiddetto « taglia spese » e della straordinaria capacità informatica di cui si dispone, chiedo se, sul versante della spesa, non sarebbe opportuno effettuare una registrazione della stessa attraverso un consolidato di cassa utilizzando la rete bancaria e la Banca d'Italia. Dico ciò perché la registrazione della spesa comporterebbe una verifica in tempo reale tra preventivo e consuntivo; ritengo che questo argomento, poche volte affrontato, sia tra quelli più importanti, anche perché permetterebbe al nostro paese di dotarsi di uno strumento, non di tipo « ossessivo », avente lo scopo di tenere sotto controllo tutti i vari comparti della pubblica amministrazione, centrale e locale, che fungerebbe da sistema di monitoraggio della spesa. Strumento utilizzabile *on line* e in tempo reale, che consentirebbe di effettuare delle verifiche anche rispetto ai parametri fissati dal Patto di stabilità. Si tratterebbe, a mio parere, di una grande innovazione che potrebbe avere delle straordinarie conseguenze anche rispetto ai controlli, che non possono continuare ad essere espletati attraverso

delle procedure amministrative, ma debbono avvalersi di procedure e di tecniche dinamiche e aggiornate.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Per quanto concerne l'osservazione concernente l'adozione di un'azienda unica, personalmente, ma anche come indirizzo del Governo, ritengo che tale soluzione non comporti una maggiore efficienza del sistema; l'indirizzo seguito al riguardo dal Governo prevede un forte coordinamento perché, come evidenziato, esistono tre braccia operative: Sogei, Consip e la Società studi di settore di cui Sogei detiene delle partecipazioni.

Ma soprattutto è diversa la natura, perché l'informatica, la telematica e quant'altro sono sicuramente elementi che attraversano « in orizzontale » tutti i settori delle attività produttive e della pubblica amministrazione. Tuttavia, pensiamo che ciascuno debba saper fare bene e sempre meglio il proprio mestiere nell'ambito del filone dell'informatica. Quindi, l'indirizzo strategico è concentrare la Sogei e la Società studi di settore nell'informatica del fisco e dell'anagrafe tributaria, in modo da avere comunque una forte specializzazione, perché non si tratta dello stesso tipo di informatica che, ad esempio, riguarda il resto della pubblica amministrazione. Queste azioni devono essere coordinate ed interconnesse, ma non in un'unica struttura, che potrebbe diventare pesante da gestire. Allora, l'idea è che la Consip si occupi di tutto il filone delle procedure di acquisto della pubblica amministrazione e di quello dell'informatica non fiscale, mentre la Sogei, con a fianco la Società studi di settore, dovrebbe gestire l'informatica fiscale, più specifica. Infatti, la situazione che riporta ad un unico azionista (il Ministero dell'economia e delle finanze) le due società implica, evidentemente, il necessario coordinamento tra di loro.

Personalmente, non ritengo che sia necessaria una *holding*, e quindi l'esigenza che lei ha posto, onorevole Cennamo, è totalmente condivisa. La soluzione che abbiamo individuato e che pensiamo di

percorrere non è la fusione in una grande società unica, ma il coordinamento tra le due società esistenti, mantenendo la specificità di obiettivi strategici e di progetti industriali secondo la logica di separazione del fisco dagli altri aspetti della pubblica amministrazione. Questo argomento si è posto, abbiamo valutato sia l'una, sia l'altra soluzione, e ci sembra che questa possa essere la scelta più efficace e più efficiente.

Per quanto riguarda il secondo punto, proprio per questa ragione ho approfittato sia delle precedenti occasioni di incontro, sia di questa odierna per interagire con questa Commissione dando le linee di indirizzo strategico che il Governo intende impartire alla Sogei, che in fondo è un patrimonio informativo collettivo. Forse per questa Commissione esiste il problema di passare da un peso di vigilanza ad un maggior peso di indirizzo e di controllo. Vorrei ribadire che non è un caso che abbia voluto comunicare questi dati informativi, perché è proprio su tali dati che può esservi indirizzo e controllo, avendo poi un'assegnazione di responsabilità di carattere manageriale con una separazione di compiti: indirizzo e controllo da una parte, e dall'altra *manager* indipendenti che, sulla base di quegli obiettivi strategici, si assumono l'onere di realizzarli nel concreto e nella libertà di gestione di una società per azioni.

Sono stati questi i criteri con i quali abbiamo individuato la composizione del nuovo consiglio di amministrazione. Abbiamo dovuto farlo nei tempi che erano stati annunciati per i motivi che ho già ricordato: la concessione che scadeva nel 2003, gli aspetti tecnici e quant'altro. Agli inizi di settembre dovevamo essere in grado (e siamo a metà settembre) di avere un pieno passaggio istituzionale compiuto, un consiglio di amministrazione responsabilizzato su tali indirizzi strategici che gestisce rapidamente la transizione (che non appare ad oggi così complicata) e, soprattutto, avviare il piano industriale di potenziamento, rilancio e completamento delle azioni.

Per quanto riguarda l'ultimo tema, vorrei ringraziarla, onorevole Cennamo, in quanto anche in questo caso mi dà la possibilità di fornire un'informazione (avendo, tra l'altro, alcune specifiche deleghe dirette su questo aspetto in qualità di viceministro dell'economia e delle finanze). Il tema che lei ha sollevato, infatti, anche se si tratta del versante della spesa, è rilevante e totalmente condiviso da questo esecutivo e da me personalmente, al punto che, all'inizio di questo impegno di governo, conoscendo la situazione per i 20 anni di precedenti esperienze di altro tipo che avevo avuto, e mettendola a confronto con il processo di devoluzione e di decentramento, mi sono interessato a tale aspetto. Qui c'è un problema di fondo: dobbiamo distinguere il decentramento delle responsabilità politiche sul territorio — quindi, le autonomie e l'organizzazione del nuovo assetto federale dello Stato — con l'interesse collettivo (sia dello Stato centrale, sia dei governi locali, sia dei singoli cittadini, sia delle singole imprese) di avere chiarezza sui dati complessivi della pubblica amministrazione, sia all'interno del paese, sia verso l'esterno. Cito la Commissione europea e l'Unione europea: l'Italia è una, e non possiamo dire loro che i dati sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione, sull'andamento della spesa oppure sull'andamento delle entrate vanno richiesti al presidente della regione Sicilia piuttosto che al sindaco di Trento. Allora, dobbiamo avviare sì questo processo di decentramento di responsabilità politiche e amministrative, ma dobbiamo anche avere come bene collettivo la certezza dei dati e dei numeri.

Su questa base ho già avviato sin dall'autunno scorso un gruppo di lavoro specifico misto, composto dalla Ragioneria generale dello Stato, dalla Banca d'Italia, dall'ABI e dal Ministero delle innovazioni tecnologiche, anche sulla base di un precedente progetto, che verrà completato entro quest'anno (cui ho dato impulso per concluderne l'esperienza), rappresentato dalla codifica delle spese di investimento. È come introdurre un codice a barre, e si tratta di un problema che banalmente

hanno avuto i supermercati circa vent'anni fa: infatti, se si gestiscono 30 mila voci di magazzino, non si può gestire il magazzino dal punto vista fisico (cioè con un omino che va lì e conta le scatole dei pomodori), ma devono essere automatici sia l'ingresso sia l'uscita. Scusate la banalità, perché il problema è un po' più complesso, ma si tratta proprio di ciò cui si riferiva l'onorevole Cennamo.

Il gruppo di lavoro sta andando avanti, poiché siamo in una fase avanzata dei lavori, e stiamo procedendo per grandi voci di spesa. Il progetto pilota era relativo alle spese di investimento, ma adesso stiamo passando agli acquisti, al personale ed alle singole voci di spesa, utilizzando il fatto che ormai nessuno — e per di più la pubblica amministrazione, nei suoi vari comparti — effettua transazioni in contanti. Infatti, sia l'ABI con il sistema bancario, sia le Poste (che, per di più, a loro volta sono ancora una società per azioni pubblica al 100 per cento), attraverso queste reti passano tutte le transazioni di tutti gli enti pubblici. Allora, il progetto — che sta proseguendo, con mia personale soddisfazione, con la collaborazione di tutte queste componenti — ci metterà in grado, forse a partire dalla fine dell'anno prossimo, andando in progressione sulle varie voci di spesa, di avere teoricamente in tempo reale la situazione dei conti pubblici di tutte le parti della pubblica amministrazione presenti sul territorio, filtrando semplicemente il sistema bancario ed il sistema postale. Ciò per dare trasparenza e certezza di dati, perché altrimenti, se dobbiamo portare avanti un processo di federalismo e non lo teniamo sotto controllo, nel giro di due o tre anni qualsiasi Governo — di qualunque colore possa essere — rischia di non essere in grado di fornire in tempo ragionevole il quadro della situazione economico-finanziaria del paese.

È proprio nell'ambito di questo gruppo di lavoro che in questi mesi sono emersi quei problemi, perché la Ragioneria generale dello Stato ha un sistema informativo, la Banca d'Italia ne ha un altro, e se si aggiungono i sistemi delle regioni, dei comuni e delle province non si ricava più

nulla! Allora, stiamo uniformando i sistemi informativi — ovviamente, si tratta di uno degli importanti compiti del Ministero per l'innovazione tecnologica per quanto riguarda il progetto PA (pubblica amministrazione) —, stiamo cercando di renderli compatibili e dialoganti fra loro — perché non possiamo chiedere ai comuni di spedire per posta il dato di bilancio —, ma in questo caso l'idea, che sta funzionando per la parte relativa alle spese di investimento, è di inserire alla radice l'elemento informatico, vale a dire il codice per ogni mandato.

Poiché occorre ragionare secondo un'ottica prospettica, da qui a dieci anni, potrebbe anche darsi che in futuro si avrà bisogno di ulteriori dettagli, e proprio per questo si è deciso di inserire nel codice altre barre (tanto non costa nulla); con un codice così predisposto, assieme ad un collegamento telematico in tempo reale, si riuscirà a mantenere sotto controllo l'intero comparto della spesa pubblica. In tal modo, ad esempio, potremo conoscere se il mandato di pagamento emesso dal comune di Caltanissetta concerne gli stipendi oppure l'acquisto di materiale o altro. Al riguardo debbo dare atto, manifestando la mia personale soddisfazione, della totale collaborazione prestata dagli enti locali i quali hanno interpretato questo strumento come un mezzo che si pone anche a loro disposizione; difatti, se lo Stato centrale disporrà della informazione statistica sul complesso della pubblica amministrazione, anche le singole regioni potranno accedere a questo dato acquisendo l'informazione statistica di loro competenza. Conseguentemente, anche a livello locale si avrà una maggiore certezza e, quindi, una maggiore capacità di controllo di gestione e di pianificazione delle spese e quant'altro.

L'osservazione effettuata dall'onorevole Cennamo su questo argomento ha evidenziato un tema da noi totalmente condiviso, tant'è che esistono al riguardo un progetto e un gruppo di lavoro e proprio quest'anno procederemo a chiudere l'esperimento sulla componente spesa per investimenti, proseguendo, per un arco di due o tre anni, anche per le altre voci di spesa. È stata inoltre già effettuata tutta l'opera

di omogeneizzazione della definizione delle diverse tipologie di spesa e della classificazione dei bilanci. Probabilmente, sarà necessario apportare qualche modifica normativa che accompagni questo processo; modifica che si sta già pensando di inserire nella legge finanziaria per l'anno prossimo.

PAOLO FRANCO. Ringrazio il viceministro Baldassarri per la sua esposizione da cui si sono evinte le indicazioni che il Governo ha impartito ai nuovi amministratori di Sogei, le quali giustificano l'acquisizione di tale società da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e sottolineano l'importanza strategica del servizio pubblico che la Sogei svolge. In più occasioni sono state evidenziate le caratteristiche strategiche di questo servizio, e in particolare l'importanza della rilevazione e conoscenza dei dati di carattere finanziario in tempo reale; conoscenza che permette di attuare una razionalizzazione della spesa che invece la confusione e la indeterminatezza dei dati non aveva fino ad oggi consentito.

Riguardo a questo argomento, occorre comunque non perdere di vista che l'aspetto informatico dovrà fare i conti con realtà quotidiane passibili di modifiche; mi riferisco in particolare alle addizionali applicate dai comuni che comportano sempre una transazione di cassa per lo Stato. Al contrario, sarebbe invece opportuno — e tal proposito faccio riferimento ad un mio emendamento presentato in Commissione finanze al Senato in materia di riforma fiscale — che le movimentazioni di cassa relative ad esempio alle addizionali fiscali degli enti locali non transitassero per le casse dello Stato, ma fossero immediatamente riversate nelle tesorerie degli enti locali. Ciò eviterebbe che il lavoro svolto, in termini di calcolo e di controllo, da Sogei e dalla agenzia delle entrate venga a cozzare con il classico rallentamento burocratico legato al trasferimento dei fondi dallo Stato agli enti locali; rallentamento che appesantisce il lavoro ed allunga i tempi per lo Stato e per gli enti locali. Se questo aspetto non

verrà considerato con la dovuta attenzione, esso potrebbe causare difficoltà e rallentare i positivi effetti che si accompagnano ai progetti prima illustrati dal viceministro Baldassarri, sui quali mi trovo pienamente d'accordo.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Questo aspetto evidenziato dal senatore Franco rientra nei compiti strategici di competenza di Sogei IT; in particolare, tale società focalizzerà la propria attività sulla collaborazione, in termini informatici, tra l'anagrafe tributaria e gli enti locali. Se avessimo fin da oggi disponibile in rete questo sistema, il passaggio dei fondi dalla tesoreria centrale alle tesorerie degli enti locali avverrebbe già automaticamente; la realizzazione di tale sistema richiede un forte e coordinato *upgrading* di tutta la pubblica amministrazione, centrale e locale; altrimenti, sarà impossibile riversare su tutto il territorio nazionale gli effetti positivi, in termini di efficacia ed efficienza, di tale sistema. Lo sforzo e la preoccupazione comune, pertanto, dovranno essere quelli di accorciare di molto i tempi di realizzazione di questo progetto; da qui l'auspicio che questa rete informatica coordinata, costruita su misura per le esigenze proprie degli enti locali e con un coordinamento che ne garantisca l'interconnessione e la leggibilità a qualunque livello della pubblica amministrazione, possa effettivamente realizzarsi nell'arco dei prossimi tre anni.

PRESIDENTE. Ringrazio il viceministro Baldassarri e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15,15.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa  
il 24 ottobre 2002.*

€ 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14STC0004460\*